

## Church Santi Rocco e Margarita 1488



### History

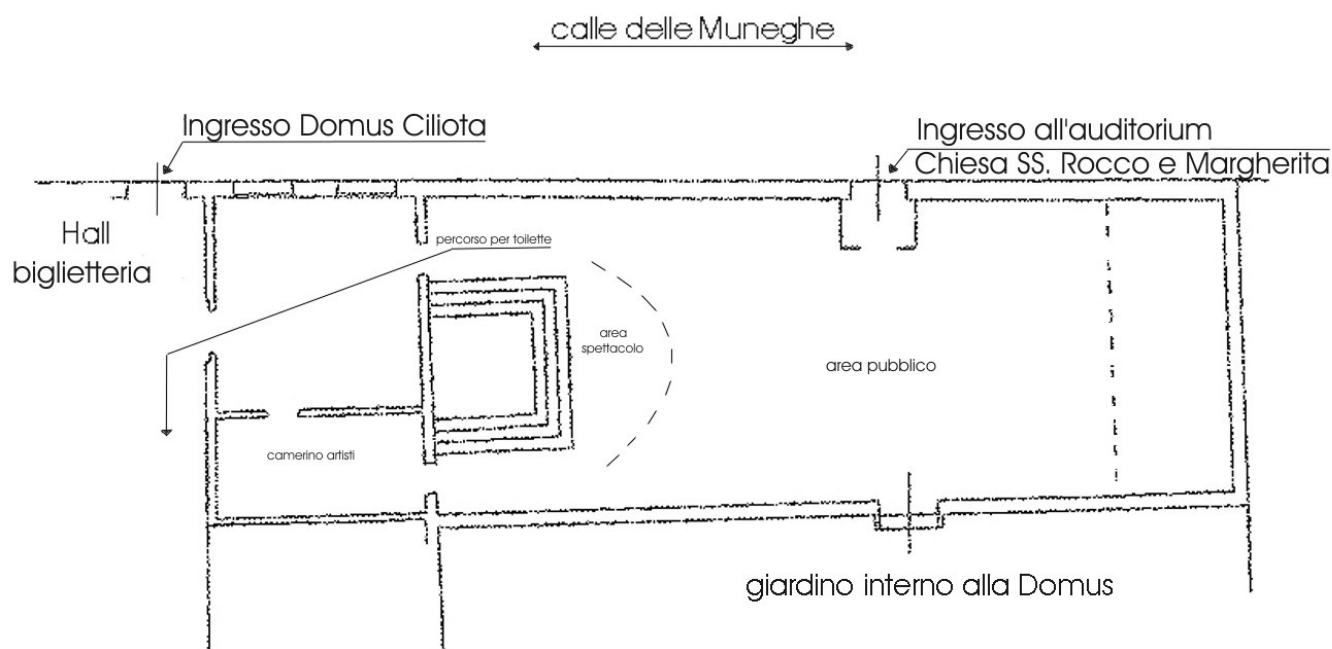
In 1485 the Scuola di San Rocco briefly moved to an oratory on this site with the intention of building a church to house the relics of St Roch, its patron saint, but soon moved to their present premises near the Frari. The oratory and some adjoining houses were given to the Cistercian nuns from the derelict Monastery of Santa Margherita on Torcello who began construction of the church and convent in April 1488, with contributions from the Augustinian friars of Santo Stefano and the Lezze family (Luca Lezze was Procuratore di San Marco in 1464) The church was consecrated in 1547. In 1597 an altar was built for the holy icon of the Madonna brought here from Lakonia in southern Greece. The monastery was suppressed in 1806, and the church closed in 1810. After some years' use as a music venue both were acquired in 1822 by the priest Pietro Ciliota, who founded a school for girls. Two of the five altars were sold, and the other furnishings dispersed. The Istituto Ciliota (since restoration in 1999) offers accommodation in the monastery.

**Opening times:** Accessible through the Istituto Ciliota.

**Vaporetto:** San Samuele



## PIANTA AUDITORIUM (EX CHIESA - RETTANGOLARE A NAVATA UNICA)



Capienza: **140 posti**

Locale riscaldato

In possesso di Licenza Comunale Locale Pubblico Spettacolo

Accesso laterale dalla Calle delle Munege

Nella hall della Domus Ciliota sono presenti :

- i servizi informazioni
- i servizi igienici
- un punto di ristoro con distributori automatici

Oggi la "**Domus Ciliota**" di Venezia, con il suo collegio universitario e la casa vacanze per famiglie, inserita appieno nel centro storico veneziano, risulta essere un principale polo di accoglienza turistico comunitario, gestito da una Fondazione filantropica della Parrocchia di S. Stefano che ripercorre in senso moderno ed attuale la "mission" del fu Don Pietro Ciliota, particolarmente di aiuto allo studio, sostegno ed impegno sociale ai giovani studenti universitari e alle famiglie, educando e formando secondo i principi d'ispirazione cattolica di apertura ed accoglienza, con progetti culturali, ecc.

La **Domus** sorge sulle mura di quello che fu un antico convento al quale risulta annessa la chiesa/auditorium intitolata ai SS. Rocco e Margherita

La storia di quello che nel corso degli anni diventerà la "Domus Ciliota" ha origini molto lontane:

<<nella calle delle Munege, da tempo immemorabile esisteva in parrocchia di San Samuele un piccolo oratorio sacro dedicato a Santa Susanna, presso il quale nel 1485 si trasferì la piccola confraternita di San Rocco. (Non si conosce esattamente la genesi del culto veneziano di san Rocco risalente al 1415, con due piccole società intitolate al santo: una a S. Giuliano e l'altra ai Frari. Meglio si colloca il gruppo dei devoti a S. Rocco in S. Giuliano nel 1477 durante la peste di quest'anno, trasformatasi poi in confraternita il 27 marzo 1478 e riconosciuta dal Consiglio dei Dieci il 10 giugno dello stesso anno. Il 31 agosto 1480, essa si fondeva col gruppo dei Frari originando una unica scuola. Si può supporre che il culto a S. Rocco sia penetrato nella laguna dalla via di Lombardia, dati i rapporti commerciali. La translatio delle reliquie nel 1485 determinò un fervore devozionale notevole, soprattutto in occasione di pestilenze.)

Essa voleva riedificarlo in forma di chiesa, ed a tal fine comperò alcune prossime case, inservienti ad uso di postribolo.

Ma poscia, mutato consiglio (La confraternita di S. Rocco necessitava di comprare dai frati minori di S. Maria Gloriosa dei Frari un terreno su cui edificare la nuova scuola), di là allontanatosi nel 1488, e cesse il tutto ad una conversa, monaca Cistercense, per nome "Chiara", del monastero di S. Margarita di Torcello, allora cadente, spedita da quelle monache per ritrovar loro un ricovero in Venezia.

La conversa, coll'aiuto d'alcuni gentiluomini, s'accinse senza indugio ad edificare ove sorgeva l'oratorio di S. Susanna una chiesa novella, ed un convento.

Perché poi solenni ne fossero i principii, scelse il giorno del Venerdì Santo, in cui, il padre Benedetto Signori genovese, predicatore della vicina chiesa di Santo Stefano, terminata la Passione, ed inalberato il crocifisso, portossi, seguito da tutti i padri Agostiniani di Santo Stefano e la famiglia Lezze (*Luca Lezze era Procuratore di San Marco nel 1464*) al luogo disegnato, e fece erigere una cappella di tavole, che trasformossi ben presto in una chiesa dedicata ai SS. Rocco e Margarita, per costruire la quale si pose la prima pietra ai 22 aprile dello stesso anno 1488 (*da parte del Patriarca Maffeo Girardo*). La chiesa poi fu consacrata nel 1547.

Era terminato anche il convento quando le monache di S. Margarita di Torcello, riattate le fabbriche che possedevano in quella isola, ricusarono di venirlo ad abitare.

Vuoto il plesso, quindi, sarebbe rimasto, se Stella, vedova d'un Marco Balanzan, non vi si fosse rinchiusa, ed, unita a suor Chiara, non vi avesse attirato altre seguaci a vivere sotto la regola di S. Agostino, dotando l'istituto di tutti i suoi beni, e divenendone la prima superiora.>>

La chiesa fu arricchita di reliquie, mentre nel 1597 fu eretto un ricco altare in cui veniva custodita una sacra icona di Maria Santissima Ortocasta proveniente da Laconia, località nel sud della Grecia vicina a Sparta.

A testimonianza del legame con la scuola di San Rocco e della devozione al santo (*il cui corpo era custodito dalla Fraternità*) rimane, oltre l'intitolazione della chiesa del monastero, un bassorilievo in terracotta dipinta posto nel fronte dell'ingresso dell'Istituto.

Il monastero delle monache, professanti la regola di S. Agostino arrivò ad ospitare una cinquantina di professe.

L'ordine monastico delle Agostiniane fondato dal Patriarca Card. Maffeo Girardi venne sospeso per decreto di Napoleone (*processo verbale 23 giugno 1806, in esecuzione del decreto del Regno Italico 8 giugno 1805*) pertanto, la chiesa dei SS. Rocco e Margarita, che era stata rinnovata alla metà del secolo XVII, venne chiusa nel 1810, ed il convento fu per alcuni anni destinato a "**Casino Filarmonico**", segno premonitore di una vocazione musicale predestinata.

Nella vicina zona di S. Samuele, Don Pietro Ciliota aveva già iniziato ad accogliere ragazze povere per istruirle nel catechismo ed impartire loro, con la collaborazione di alcune maestre, i fondamenti del sapere (*leggere e scrivere*) e dei lavori domestici.

Il 20 luglio del 1822 tutti gli spazi del monastero (*chiesa ed alloggi*) furono acquistati da Don Pietro Ciliota che gli aprì per accogliere la comunità di maestre ed educande il cui numero cresceva a vista d'occhio allo scopo di fondare un istituto per fanciulle bisognose di carità.

Le mutate esigenze storico economiche dell'Italia e di Venezia del dopoguerra trasformarono ancora le necessità della comunità parrocchiale di S. Stefano che, per aiutare e sostenere le opere parrocchiali, decise di trasformare l'istituto Ciliota in un collegio per studenti universitari e casa vacanze per le famiglie.

Nel 1999 i locali del monastero e della chiesa furono restaurati ed è come si presentano oggi.

**La chiesa dei SS. Rocco e Margherita attualmente sarà adibita ad auditorium quale naturale inserimento nel progetto pilota di marketing musicale turistico avanzato denominato "Venice Opera World" per la diffusione della tradizione operistica e concertistica Veneziana ed Italiana.**



[www.ciliota.it](http://www.ciliota.it) - [www.collegiociliota.it](http://www.collegiociliota.it)

Calle delle Muneghe (*Campo S. Stefano*) S Marco 2976 - VENICE

Tel.: +39.041.5204888,

+39.041.5204989

fax: +39.041.5212730

[info@ciliota.it](mailto:info@ciliota.it)

